Politecnico di Torino

Tesi Meritoria

Corso di Laurea Magistrale Architettura per il Patrimonio

Abstract

Verso il mare, verso la montagna. Nuovi orizzonti, tra città e paesaggio.
Il caso della ex Chimica Arenella di Palermo.

Relatore/Correlatore/i

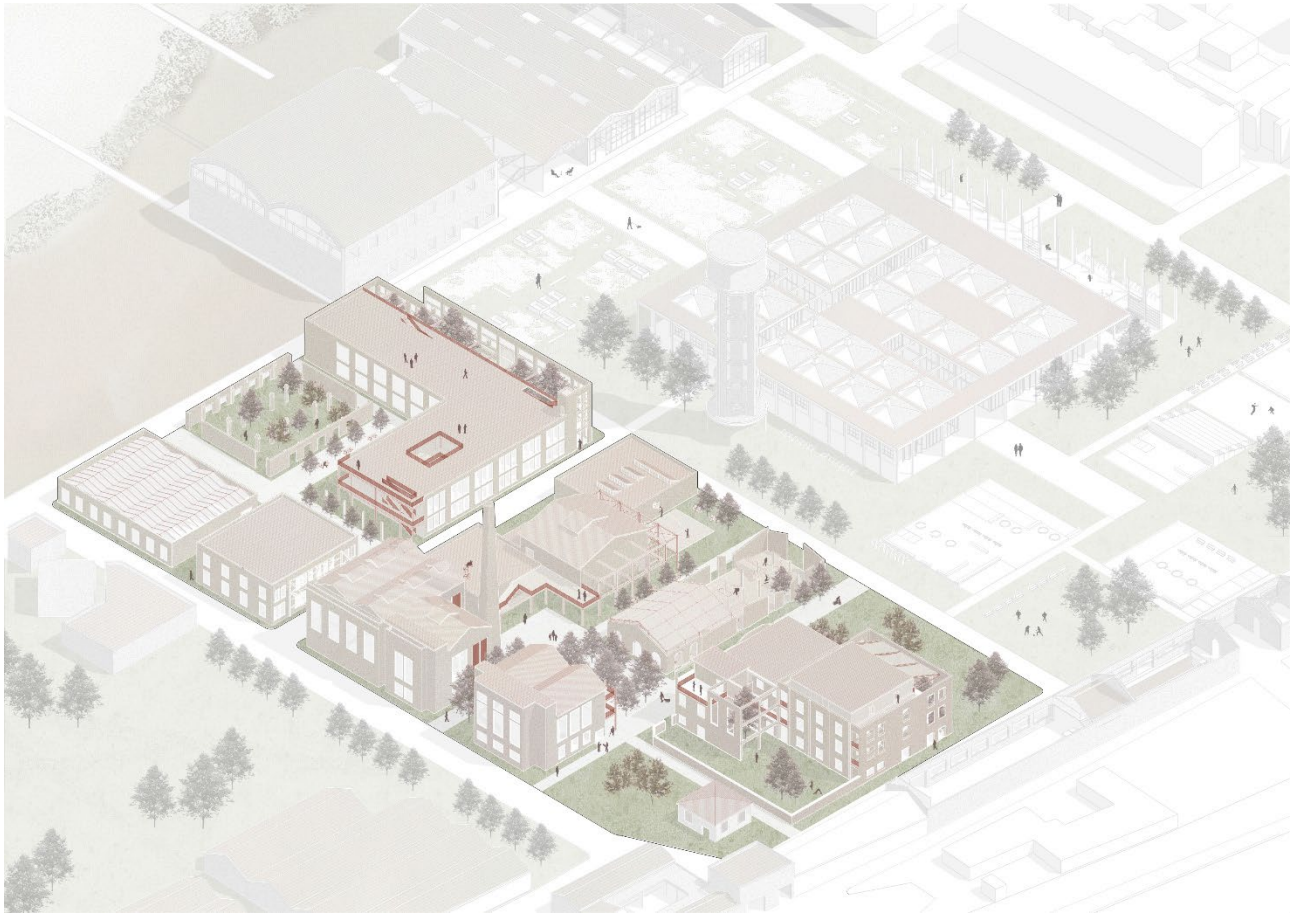
Prof.ssa Silvia Gron
Prof.ssa Cristina Coscia
Prof. Josè Morales (ENSA Marseille)

Candidata

Federica Piombino

Febbraio 2025

Questo lavoro nasce dall'opportunità che mi è stata offerta con il percorso di Doppia laurea a Marsiglia, va dunque letto come il risultato di un lavoro di pensiero e disegno della città di Palermo in rapporto al waterfront e al paesaggio. Il testo è suddiviso in due parti: la prima dedicata all'analisi storica e delle questioni attuali che riguardano la forma della città, contributi utili a individuare le direttrici di ricerca e approfondimento per realizzare il progetto presentato nella seconda parte. I temi centrali sono legati al sito di progetto scelto, ovvero la ex Chimica Arenella, che risiede nell'omonima borgata, a nord di Palermo, incastonata tra il mare e le falde del Monte Pellegrino. L'ex industria si presenta oggi come uno scheletro fatto di ruderi e edifici abbandonati che, nel corso del tempo, sarebbe dovuta diventare un incubatore di impresa, ma ad oggi, il complesso è solamente un insieme di archeologia industriale che per il comune di Palermo rappresenta per lo più un problema. La scelta di un sito così problematico ricade nella forte convinzione personale che il fare architettura e il fare politica siano strettamente legati, influenzando fortemente le vite e le abitudini delle persone che vivono un luogo. Inoltre, il sito è stato selezionato a marzo 2024 da Reinventing Cities, una competizione globale promossa da C40 Cities Climate Leadership Group, un network impegnato a combattere il cambiamento climatico, attraverso progetti d'innovazione urbana. A fronte della necessità di gestire un'area di forte impatto sul quartiere, ci si è interrogati su quale fosse il metodo migliore per non disegnare un "estraneo" all'interno di un tessuto consolidato. Il programma proposto si basa sui risultati emersi dalle analisi contesto, riassunti nell'analisi SWOT, uniti a interviste condotte durante i sopralluoghi con la popolazione locale e dal questionario conoscitivo. La strategia si basa su una riappropriazione graduale, articolata in fasi, attraverso un progetto di architettura partecipata che coinvolge attivamente la comunità nella trasformazione dell'area. Questo ragionamento vuole convergere in un modello economico-amministrativo di una Sociétés Coopératives d'Intérêt Collectif SCIC (Società Cooperativa d'Interesse Collettivo), permettendo l'amministrazione non solo tra gli attori permanenti sul sito, ma condivisa con le associazioni e i cittadini per una direzione più aperta e fluida, attiva all'ascolto di tutte le differenti voci, e lasciando quindi nelle mani della comunità il futuro del progetto – e del processo. In relazione all'esigenza di dare vita a uno scenario di progettazione quanto più similmente reale, si è giunti infine al calcolo della verifica economico sintetica, un modello atemporale che fornisce un'indicazione preliminare dei costi, delle risorse necessarie e i ricavi prodotti dal progetto in termini monetari, per giungere alla valutazione della fattibilità e sostenibilità economica del progetto stesso. L'elaborazione di un progetto per rivendicare il diritto alla città si trova strettamente connesso alla necessità dell'uomo di riconnettersi al paesaggio. L'orizzonte dei diritti civili interroga la nostra concezione dello spazio urbano e della sua funzione di spazio teatro della democrazia, senza dimenticare l'esigenza collettiva di condividere le superfici comuni con gli elementi naturali, in questo caso il Mare Mediterraneo e il Monte Pellegrino.



Per ulteriori informazioni, contattare:
federica.piombino@gmail.com